

«I sondaggi? Meglio lasciarli perdere»

«Non commento mai sondaggi. Del resto, perché dovrei commentare un sondaggio che mi dà 15 punti avanti e la mattina dopo un sondaggio che mi dà soltanto tre punti avanti o addirittura cinque punti indietro?».

Il presidente della Regione, Raffaele Fitto, è tornato a parlare della sua posizione rispetto alle percentuali che cominciano a circolare in questi giorni sui prossimi risultati delle Regionali che si svolgeranno il 3 e 4 aprile prossimi. «Ci sono alcuni sondaggi - ha detto il presidente Fitto - che corrono rispetto al recupero del mio avversario, sondaggi che in pochi giorni mi vedono a pochi punti di distanza, se dovesse procedere così per alcuni sondaggi e per alcuni sondaggi temo che nei prossimi giorni non avrò più i voti della mia famiglia, perché perdo quattro-cinque punti al giorno e

forse tra qualche giorno rischio di non avere più alcun tipo di consenso». «E quindi - ha concluso il governatore di Puglia - mi pare che in alcuni sondaggi ci siano più i desideri di qualcuno che la reale situazione dell'elettorato pugliese».

Nei giorni scorsi sono circolati alcuni sondaggi contrastanti. Una rilevazione commissionata dal quotidiano "Il Foglio" diretto da Giuliano Ferrara dava in forte vantaggio il presidente Fitto nei confronti del suo avversario Vendola. A distanza di due giorni, un nuovo sondaggio questa volta commissionato da giornale telematico "Il clandestino" diretto da Luigi Crespi dava in vantaggio il candidato del centrosinistra, anche se, veniva sottolineato, la presentazione di una "lista del presidente" avrebbe potuto capovolgere la previsione.

servire e quante garanzie possano dare allo sviluppo della Puglia».

Secondo Fitto, il suo rivale alle prossime regionali e D'Alema devono dire come eventualmente dal 4 aprile «intendono gestire questa regione sulla base delle risorse disponibili, sulla

base delle leggi esistenti, sulla base di quello che abbiamo di fronte, dal federalismo ad altro». «A sentirli parlare contro di me sono abituato, lo hanno fatto per cinque anni, ma - ha proseguito - negli ultimi sei mesi, su questo tema, hanno toccato il massimo della compattezza.

Hanno litigato su tutto, hanno litigato per tutto, hanno cambiato oltre dieci candidati, sono d'accordo solo su un fatto: cercare l'anti-Fitto, parlare contro Fitto, e dire di voler revocare tutto quello che ha fatto Fitto. Se questo può sembrare un metodo per governare una regione,

del Governatore

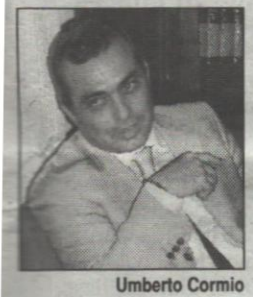
orientale della provincia. **BARI** - Numerosi i nomi in lizza nel Barese. **Francesco Schittulli**, medico, presidente nazionale della Lega dei tumori e direttore del Dipartimento donne presso l'Oncologico; **Gianmarco Surico**, primario di Oncolo-

gia al "Vito Fazzi", originario di Gioia del Colle; **Filippo Boscia**, primario di Ginecologia al "Di Venere"; **Franco Albore**, ex presidente provinciale dell'Udeur; **Matteo Paparella**, ex assessore provinciale della Margherita; **Gianni D'Innella**, presidente dell'Ordine degli avvocati; **Stella Sanseverino**, ex consigliere provinciale dei Popolari per la Puglia; **Pino Riccardi**, direttore regionale della Cna; **Angelo Bovino**, già sindaco di Polignano, pro-

veniente dai popolari; in squadra dovrebbero entrare anche gli imprenditori **Michele Boccardi** (Turi) e **Flavio Rubino** (Triggiano), il funzionario regionale **Gaetano Volpe** (coordinatore della Formazione professionale) e il dirigente Cisl di Bari, **Lucio Caprio**.

FOGGIA - Il nome più in vista in Capitanata è quello di **Antonio Pellegrino**, ex presidente di centrosinistra della Provincia; in lizza anche **Cecchino Damone** (San Severo).

SESTA PROVINCIA - Anche la nuova provincia pugliese (Barletta, Andria e Trani) parteciperà alle prossime Regionali. La lista Fitto potrà contare sull'adesione dell'imprenditore **Umberto Cormio**, presidente di Assomarmi, e candidato alle Politiche del 2001 per il centrosinistra contro **Gabriella Carlucci**. **A.G.**



Umberto Cormio

Antonio Pellegrino

L'intervento

Le primarie sono state utili, ma ora basta fibrillazioni

di **MICHELE DI SCHIENA**
Il popolo dell'Alleanza Democratica rivendica maggiori spazi di partecipazione e chiede ai partiti del suo schieramento la costruzione di una coraggiosa e credibile alternativa al berlusconismo con l'accantonamento delle rivalità, delle pretese egemoniche e degli eccessi di protagonismo che ostacolano o ritardano il cammino intrapreso. E' questo il vero messaggio delle elezioni primarie pugliesi e del voto in favore di Nichi Vendola. Dopo un tortuoso ed inconcludente tentativo dei gruppi dirigenti del centrosinistra di individuare il candidato a Presidente della Regione, queste primarie, pensate forse come la sola possibile via d'uscita da una situazione di stallo, sono diventate una provvidenziale terapia anche se accompagnata purtroppo, almeno in questa prima fase, da effetti collaterali che arrecano amarezza e sorpresa.

per ragioni chiaramente di bottega? E come è possibile offendere le più elementari regole della democrazia ed il comune buon senso avanzando la pretesa che le primarie si svolgano con un solo candidato in palese contrasto con la loro stessa ragion d'essere? Non è forse insensato sostenere che per candidarsi a queste elezioni si deve avere un programma alternativo a quello degli altri concorrenti quando le primarie, per la loro storia e la loro natura, sono uno strumento per la selezione di un candidato da individuare tra gli aspiranti a tale ruolo appartenenti allo stesso schieramento politico e accomunati ovviamente, nella diversità delle loro personalità e dei loro apporti, dalla condivisione delle ragioni ispiratrici e delle scelte di fondo del comune progetto? Ed ancora: perché rinviare a dopo le elezioni regionali la decisione definitiva sulle primarie ed in pratica l'avvio del lavoro per la definizione delle linee programmatiche? E come non rendersi conto che per un elettorato ormai maturo ciò che rileva non è la maggiore o minore visibilità di questo o quel partito o il grado di protagonismo di questo o di quel personaggio

ma i contenuti e la forza delle proposte che si confrontano e la qualità dei contributi al programma unitario?

Le fibrillazioni e le polemiche di questi giorni sono davvero effetti indesiderati di una scelta positiva che vanno rapidamente rimossi perché la cura di cui la GAD ha bisogno, quella appunto di un ritorno alla base e di un rilancio della partecipazione, possa dispiegare tutta la sua benefica azione. E sì, perché proprio l'adozione del metodo della partecipazione può essere un caratterizzante punto di forza dell'alternativa al governo delle destre segnato da un verticismo personalistico che, vanificando il confronto e mortificando le differenze, tutto appiattisce e tutto sclerotizza. La partecipazione quindi come linfa vitale della costruzione dell'alternativa oggi e, se l'esito delle elezioni lo consentirà, dell'azione di governo domani. Una scelta che faccia fare un passo indietro ai vertici ed agli apparati ed un passo avanti alla base dei partiti e che favorisca il protagonismo delle forze vive della società civile, del sindacato, dei movimenti e dell'associazionismo democratico nelle sue diverse articolazioni ed espressioni.

mi permetto di esprimere i miei dubbi».

«Peraltro - ha incalzato, ironicamente, Fitto - devo dire che D'Alema e Vendola oggi fanno una bella coppia: perché ricordo quello che hanno detto l'uno contro l'altro fino a qualche giorno fa: D'Alema ha cercato con Boccia l'anti-Vendola e ha perso. Ha vinto Vendola. Ricordo alcune dichiarazioni virgolettate di D'Alema: "con Vendola si perde", "Vendola è comunista", ecc. Potremmo fare un bel libro su quello che si sono detti gli uni contro gli altri in questi sei mesi e sinceramente io ho poco da aggiungere a questo».

Il presidente si è poi soffermato sugli impegni programmatici. «La priorità - ha sottolineato - è quella di individuare i temi che riguardano lo sviluppo della Puglia e anteporli a qualsiasi logica di appartenenza politica, quella è la strada che vogliamo seguire dentro un percorso già avviato e che sta dando i suoi frutti». Dopo aver ricordato la battaglia contro l'attuale formulazione del federalismo fiscale così come prevista dal decreto 56 del 2000, Fitto ha spiegato che «il programma sul quale si sta lavorando ha come base l'esperienza e il lavoro svolto in questi cinque anni e ha l'obiettivo di costruire un ruolo della Puglia che deve essere rappresentata sempre al meglio nella prospettiva dell'Europa e del Mediterraneo».

«Noi abbiamo un obiettivo - ha detto ancora - quello di parlare non solamente al cuore della gente, ma allo stesso tempo al cuore e al cervello della gente, perché dobbiamo suscitare entusiasmo sulla base di un grande progetto economico e sociale di questa regione, ma dobbiamo anche ragionare perché dalla mattina dopo il voto questa terra va governata così come abbiamo fatto in questi cinque anni, assumendoci le responsabilità delle scelte sapendo guardare al futuro con passione e ottimismo».

Nuove critiche al governo da parte di Ria

I riflettori della Gad ancora puntati sui problemi del Sud

Il centrosinistra cerca di affilare le armi per lanciare la sfida della questione meridionale al centrodestra in vista delle prossime regionali. A tale proposito il responsabile per il Mezzogiorno di Rifondazione comunista, Pietro Simonetti, propone «che tutti i candidati della Gad (Grande alleanza democratica) alla Presidenza della Regione nell'area meridionale si riuniscano per affrontare le questioni comuni, tenendo conto delle elaborazioni in corso da parte dei gruppi di lavoro delle forze di centrosinistra, per concordare politiche comuni in uno spirito di unitarietà. «Il primo incontro - ha aggiunto - si potrebbe tenere in Puglia, luogo che rappresenta una sfida avvincente per la Gad avendo come candidato Nichi Vendola, poiché è da tempo che quella regione è governata da forze di centrodestra con risultati deludenti e già durante le primarie svoltesi alcuni giorni fa gli elettori hanno mostrato segni di insoddisfazione per l'attuale gestione politica di Fitto».

Di Mezzogiorno ha anche parlato il governatore uscente della Campania, Antonio Bassolino, ancora in attesa di conoscere chi sarà il suo avversario dello scelto dallo schieramento di centrodestra. «In campagna elettorale c'è già un avversario - ha sottolineato Bassolino -, il centrodestra anche se è ancora senza candidato. C'è comunque un confronto, per quello che mi riguarda civilissimo e senza demonizzare nessuno». Secondo Bassolino non si tratta solo di «una campagna elettorale tra il sottoscritto e il candidato della Cdl, che prima o poi verrà, ma è anche confronto tra centrosinistra e centrodestra sul Mezzogiorno, su grandi scelte nazionali, su che cosa bisogna fare da Roma per il Sud oltre a quello che dobbiamo fare noi». Per Bassolino «il confronto è su

grandi scelte, se si debba procedere con il federalismo solidale o unitario o debba andare avanti la devolution che ha avuto una prima lettura in Parlamento».

Naturalmente, sottolinea il governatore uscente, «conta il candidato, chi è come, qual è la sua storia, quali sono le sue caratteristiche. Calibrerò i temi della campagna in rapporto alle caratteristiche del candidato di centro destra. Da parte mia guardo con rispetto alle scelte di ognuno, con atteggiamento rispettoso in ogni caso». L'augurio di Bassolino è di «avere una campagna elettorale civile, bella, appassionata, un grande confronto di idee e programmi, di coinvolgimento. Più c'è questo, meglio è per la democrazia. Più c'è confronto vivo, meglio è per tutti quanti noi, meglio è anche per chi vince, chiunque vincerà».

E di Mezzogiorno parla anche il parlamentare salentino della Margherita, **Lorenzo Ria**: «Sulla competitività il governo continua ad accumulare clamorosi ritardi. Dopo un mese dall'approvazione della Finanziaria, che ha penalizzato fortemente il Sud ignorando l'emergenza vissuta dalle imprese tessili e calzaturiere, siamo ancora in attesa

degli interventi concreti per lo sviluppo del sistema produttivo italiano tanto sbandierati dal governo». «Tardano ad arrivare - prosegue Ria - perché di vertice in vertice, si continua a tirare una coperta che si accorcia sempre di più, visto il ristrettissimo ammontare dei fondi previsti nel pacchetto sulla competitività da una parte e la necessità di intervenire su più fronti dall'altra». Così, aggiunge Ria, «di rinvio in rinvio, alle migliaia di lavoratori delle imprese del Sud, compresi coloro che attendono il finanziamento dell'Accordo di programma per il Tac, non resta che attendere».



Nichi Vendola



Lorenzo Ria

NUOVO di Puglia Quotidiano
Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile: **GIANCARLO MINICUCCI**
Redattori capo: **Adelmo Gaetani, Rosanna Metrangola, Antonio Muci**
Editrice: **ALFA EDITORIALE s.r.l.**
Consiglio di Amministrazione: **Mario Lupo** (Presidente), **Azzurra Caltagirone, Jacopo Benedetto Signorile, Albino Majore, Mario Delfini** (Consiglieri)
Sede legale: via Montello, 10 - Roma
Redazione e amministrazione: via del Mocenigo, 29 - Lecce
Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.
Stampatore: **Grafimedia s.r.l.** - S. Giorgio Jonico (TA), S.S. per Taranto Km. 662,7 Contrada Baronia - Z. I. - Tel. 099/5919213-5910845
Pubblicità: **PIEMME spa** Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081. **BARI** - Via Amendola, 170 - Tel. 080/5910411. **BRINDISI** - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. **LECCE** - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781. **TARANTO** - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894.
Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale commerciale € 157,00 (feriale) - € 188,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1ª pagina € 938,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella 1ª pagina (mm 90x92) € 1.871,00 (feriale) - € 2.245,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 671,00 (feriale) - € 73,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto € 47 (feriale) - € 56 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) € 37,00 (feriale) - € 44,00 (festivo); manchettes di 1ª pagina ed. locale € 245,00 (feriale) - € 294,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1ª pagina (8 moduli) ed. locale € 735,00 (feriale) - € 881,00 (festivo) cadauna; finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze € 170,00 (feriale) - € 201,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,90; partecipazioni tutto € 0,95 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 90,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,20.

Certificato n° 5415 del 2-12-2004